



JUDO

## Mondiali femminili, le grandi protagoniste 40 anni dopo: "Abbiamo fatto la storia"



Fighting: tutte le notizie



Il 29 e il 30 novembre 1980, al Madison Square Garden di New York, si tenne la prima rassegna iridata femminile: 40 anni dopo le protagoniste si raccontano in un evento zoom

Enzo De Denaro

29 novembre - MILANO

A portare la parità di genere nel judo non è stata necessaria una legge e nemmeno un referendum. Sì, perché è stata imposta con la "forza" ... da una donna! Rusty Kanakogi, classe 1935, nata Rena Glickman e soprannominata Rusty per l'affetto per un randagio che portava quel nome e gironzolava nel suo stesso quartiere di New York. Appassionata di judo, si travestì per partecipare ad un torneo maschile, dato che le donne non erano proprio previste. Vinse, ma venne smascherata e le venne ritirata la medaglia. L'avessero mai fatto! Rusty andò in Giappone, studiò al Kodokan Judo Institute, conobbe Ryohei Kanakogi. Assieme a lui, che divenne suo marito, si dedicò al judo fino ad arrivare ad ipotecare la casa pur di organizzare i primi Campionati Mondiali femminili, che si disputarono al Madison Square Garden di New York il 29 e 30 novembre 1980. Esattamente quarant'anni dopo, per ricordare la fantastica Rusty scomparsa nel 2009, a New York, la

### Ultim'ora

Tutte le notizie

G+

- 12:07
NAPOLI - Mertens, gol e rilancio: "Non siamo ancora ai livelli del Napoli di Sarri, ma..."
- 11:46
JUVENTUS - Rabiot ringrazia la Juve. Deschamps: "Si è meritato il ritorno con la Francia"
- 11:46
PRIMA SCELTA - Natale, 5 suggerimenti low-cost per vivere di più l'atmosfera
- 11:45
JUVENTUS - Sarri: "Non

Vedi alti

un computer, moltissime protagoniste di quel mondiale: da Jean Kanokogi, la figlia di Rusty, a Jane Bridge (Gbr), Mary Lewis (Usa), Monica Guadagnini (Arg), Xiomara Orozco (Ven), Anita Staps (Ned), Dawn Netherwood (Gbr), Loretta Doyle (Gbr), Karen Krüger (Ger), Kerrye Daniels (Aus), Jocelyn Triadou (Fra), Ingrid Berghmans (Bel), Marjolein Van Unen (Ned) e due azzurre, Margherita De Cal, che a New York vinse l'oro e Cristina Fiorentini, che si classificò al quinto posto.

 Muhammad Ali e il team femminile australiano

Muhammad Ali e il team femminile australiano

**L'EVENTO** Due appuntamenti, sabato 28 e domenica 29 novembre, rispettando una scaletta di interventi con ricordi, aneddoti, riflessioni ed esperienze di esistenze che si sono evolute, incrociate ancora sui tatami o ritrovate in quest'occasione per la prima volta, dopo quei primi Mondiali femminili. In un intervento è stato ricordato anche che, in quei giorni di novembre 1980, al Madison Square Garden si fece vedere pure Muhammad Ali, al tempo ancora in attività.



Commenta  
per primo

LEGGI ANCHE

 Europei a Praga, amarezza Italia:  
Basile e Bellandi quinti

**Europei a Praga, Basile  
quinto**



**Giuffrida è campionessa d'Europa**



**LE PROTAGONISTE** Due giornate speciali che hanno suscitato grandi emozioni nelle protagoniste: "La sensazione che ho percepito durante tutte le interviste -ha detto Margherita De Cal- è che al tempo eravamo "innocenti", non capivamo e non sapevamo veramente di poter far parte della storia del



Oltre 800 contenuti premium G+ c  
mese! Solo per pochi giorni al -60  
con l'offerta CYBER WEEK!

meglio per conquistare una medaglia.

Ho sentito raccontare dalle ragazze la storia di un mondiale preparato dalle varie nazioni in sordina, con pochi mezzi e senza grande convinzione da



parte delle federazioni. Per fortuna ora non è più così, ma siamo sicuri che sia

meglio? Nel mezzo la virtù (direttamente tradotto dal latino studiato alle medie)". "È stato un grande onore ed un enorme piacere per me, essere stata chiamata a parlare in questo webinar. – ha detto invece Cristina Fiorentini - Rusty era una cara amica, la nostra eroina, un esempio di forza e di carattere per tutte noi. Ci siamo emozionate, abbiamo pianto e riso, nel ricordare quell'evento, i risultati e quello che per tutte noi e per il judo femminile hanno rappresentato i nostri primi Mondiali. Un plauso alle donne che hanno fortemente voluto questo incontro: Lisa Allan, Elisabetta Fratini e Jean Kanokogi. Tutte le giovani judoka dovrebbero conoscere la storia del nostro sport, e noi possiamo dire: "la storia siamo noi!".

**L'ORGANIZZATRICE** Nel 1980, Elisabetta Fratini aveva soltanto 15 anni e di quella rassegna iridata non ha una memoria diretta particolare, ma di Mondiali maschili e femminili, Olimpiadi e grandi tornei internazionali ne ha visti e gestiti tantissimi in quanto elemento stabile dello staff IJF. La giusta esperienza, insomma, per allestire questo quarantennale: "È stato un momento molto emozionante. – ha detto Elisabetta Fratini -. Incontrare queste grandi judoka con tutte le loro storie mi ha riempito il cuore! Credo che conoscere i loro percorsi sia importante per tutti gli appassionati di sport, non solo per i judoka. Sono state fatte riflessioni di rilievo sulla vita da atleta, sul post carriera e su come certi momenti possano cambiare la vita. Una lezione di intraprendenza, coraggio e voglia di cambiare".



29 novembre 2020 (modifica il 29 novembre 2020 | 17:11)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

### ETORO

Cosa sarebbe successo se aveste investito \$1K in Netflix un anno fa?

### BABEL

Offerta Black Friday da Babel: impara una lingua e risparmi il 50%